

LA BATTAGLIA DEL WEB

La decisione dopo che era stata respinta anche l'ultima offerta pari a 33 dollari per azione, con un esborso di 47,5 miliardi

Il gigante fondato da Bill Gates accantona anche l'idea di procedere con un'opa ostile per il timore di favorire i rivali di Google

Microsoft rinuncia a Yahoo!

Il colosso del software getta la spugna dopo l'ennesimo rilancio del motore di ricerca

di Marco Ventimiglia / Milano

LA MINACCIA DI YANG Alla fine a vinto la più classica delle leggi economiche, e questo in barba al nome delle aziende coinvolte, fra le più in vista in quella che fino a poco tempo fa veniva definita

come la «New Economy». Alla fine, molto semplicemente,

domanda ed offerta non si sono incontrate e Microsoft ha quindi rinunciato ufficialmente ad acquisire Yahoo!.

La decisione, per certi aspetti clamorosa, è stata annunciata nella serata di sabato (tarda notte in Europa) dal gigante del software dopo che il motore di ricerca aveva respinto anche l'ultima proposta con un'offerta di 33 dollari per azione, pari ad un esborso complessivo per Microsoft di 47,5 miliardi di dollari, rilanciando invece fino a quota 37 dollari ad azione (totale di 53 miliardi).

Ed a sorprendere non è stato tanto il fatto che Yahoo! abbia per l'ennesima volta alzato l'asticella, quanto che dall'altra parte si sia deciso di piantarla lì, senza nemmeno la minaccia di procedere comunque con

Redditi on line, indaga la Procura Codacons chiede i danni: 20 miliardi

di Marco Tedeschi

INDAGINE Il procuratore aggiunto di Roma Franco Ionta inizia oggi ad esaminare la documentazione dell'Agenzia delle Entrate relativa alla diffusione su Internet

dei dati riguardanti i redditi denunciati dagli italiani per l'anno 2005. Si tratta di un carteggio, quello che la polizia postale è stata incaricata di recuperare, ritenuto fondamentale dalla procura, che sulla vicenda indaga per violazione della privacy, per risalire a chi ha deciso la pubblicazione dei dati. Una volta esaminata la documentazione, Ionta provvederà a convocare dirigenti e funzionari del fisco per sentire la loro versione e, probabilmente, anche il vice ministro dell'Economia Vincenzo Visco.

La posizione di quest'ultimo, che all'indomani della immissione dei dati on line parlò di iniziativa adottata in base a quanto previsto dalla legge, sarà subordinata all'eventuale configurazione di responsabilità nella vicenda. Stesso discorso riguarda Massimo Romano, direttore dell'Agenzia delle Entrate. Obiettivo dell'indagine avviata a piazzale Clodio è sta-



L'ingresso della compagnia Yahoo a Sunnyvale, California Foto di Paul Sakuma/Ap



Bill Gates Foto Ap

un'opa ostile, peraltro più volte ventilata nelle settimane precedenti. Sia come sia, l'attesa svolta in una trattativa che ormai andava avanti da tre mesi non è arrivata. Un esito opposto a quello pronosticato dai più, con molti osservatori che vedevano Microsoft fermamente determina-

rio installare all'interno dei personal computer. Yahoo! ha commentato con stile britannico ed anche un po' irridente la rinuncia di Microsoft definendo la trattativa «una distrazione» dagli obiettivi dell'azienda. «Lasciatoci alle spalle la proposta non richiesta di Microsoft, ora possiamo concen-

trare tutte le nostre energie sull'attuazione della più importante transizione della nostra storia, in modo da dare il massimo al nostro potenziale a beneficio di azionisti, dipendenti, alleati e utenti», ha detto in una nota il presidente della società, Roy Bostock. Sull'altro fronte ci si è concen-

trati sulla «deriva» economica che avrebbe preso la trattativa. «Riteniamo - ha spiegato l'amministratore delegato di Microsoft, Steve Ballmer, commentando la richiesta di Yahoo! di non scendere sotto i 37 dollari ad azione per accettare l'offerta - che la richiesta economica non avesse più senso per noi e

che a questo punto è nell'interesse degli azionisti di ritirare la nostra proposta». A questo punto c'è naturalmente molta curiosità per quanto potrà accadere quest'oggi a Wall Street. Gli analisti ritengono che alla riapertura delle contrattazioni, il titolo di Yahoo! rischia di perdere circa il 30% e di scendere intorno ai 20 dollari ad azione, mentre venerdì, prima che Microsoft chiarisse la sua posizione, era salito di 7 dollari fino a 28,67 dollari ad azione.

Come detto, molti si sono sorpresi del fatto che Steve Ballmer non abbia comunque tentato un'opa ostile su Yahoo! a 33 dollari per azione, ma il motivo lo ha spiegato lui stesso in una lettera inviata sabato scorso a Jerry Yang, il co-fondatore e amministratore delegato del motore di ricerca: «Consideriamo con particolare preoccupazione il vostro piano di rispondere ad un'opa ostile con un nuovo accordo che potrebbe portare all'outsourcing verso Google di alcune parole chiave di ricerca su Internet a pagamento». Insomma, Yahoo! ha minacciato di trasferire a Google alcuni dei suoi contenuti più preziosi prima di essere conquistata...

CONTRATTO

Venerdì sciopero del trasporto pubblico

Si accende la vertenza per il contratto della mobilità con un rischio di paralisi, venerdì prossimo, del trasporto pubblico locale. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Faisa, Cisl, Orsa e Fast Ferrovie, confermano lo sciopero nazionale di quattro ore indetto per il 9 maggio, dalle 9 alle 13 per il settore ferroviario, e con modalità diverse in ogni città per gli altri settori. La decisione dello sciopero non è stata condivisa dall'Ugl. La vertenza si riaccende per il mancato avvio delle trattative per arrivare alla firma del primo contratto collettivo nazionale della mobilità. I sindacati spiegano di aver chiesto l'apertura di un tavolo già il 22 febbraio, e di aver poi inutilmente sollecitato l'apertura di un confronto. La situazione, avevano spiegato le sigle che hanno indetto lo stop di venerdì prossimo, «non poteva che sfociare nello sciopero avendo esaurito le procedure di raffreddamento»: il prossimo 9 maggio «è chiamata a scendere in campo una nuova categoria di lavoratrici e lavoratori, quella del nuovo contratto della mobilità, delle addette e degli addetti al trasporto locale, ferroviario e servizi». Una categoria che per i sindacati è «costretta a questa lotta dall'atteggiamento delle controparti che contraddice quanto formalmente sottoscritto». Sempre per venerdì 9 maggio sono previste anche 4 ore di sciopero, dalle 12 alle 16, nel settore del trasporto aereo, presso centri Enav (assistenza al volo) a Milano.

ta alla conquista del motore di ricerca per rafforzarsi significativamente nella dura battaglia con Google. In palio c'è la supremazia su Internet, da dove nei prossimi anni passeranno sempre di più attività che fanno parte del «core business» del colosso fondato da Bill Gates. Sul Web, infatti, è destinata a transitare anche la fruizione dei software più comuni, come quelli di scrittura, che fin adesso è stato necessa-



Sezione Politica Giudiziaria

La Sezione Politica Giudiziaria della Cgil di Milano
LUNEDÌ 5 MAGGIO, DALLE ORE 14,30 organizza IL CONVEGNO:

“LA GIUSTIZIA DEL LAVORO A MILANO Analisi, Prospettive, Rimedi”
Presso la Camera del Lavoro Metropolitana in Corso di Porta Vittoria 43

PROGRAMMA DELL'EVENTO:

Introduzione e Presidenza:

Avv. Mario Fezzi, Responsabile sezione di Politica Giudiziaria della Cgil di Milano
Dott.ssa Livia Pomodoro, Presidente Tribunale di Milano
Dott. Giuseppe Grechi, Presidente della Corte d'Appello di Milano

Interventi:

I tempi del processo e gli organici

Dott.ssa Graziella Mascarello Presidente f.f. Sezione Lavoro Tribunale

Procedimenti cautelari, inibitorie, esecuzioni

Avv. Nyranne Moshi

I rimedi possibili

Dott.ssa Chiarina Sala Giudice Tribunale

Conciliazioni, spese, prove

Avv. Davide Pollastro

Tipologie di cause a raffronto

Dott. Nicola Di Leo Giudice Tribunale

Flussi, produttività e organici

Dott. Amedeo Vilardo Dirigente Cancelleria Lavoro

I tempi del processo, dei decreti ingiuntivi, delle questioni economiche

Avv. Cosimo Francioso

Il Giudizio d'appello

Dott.ssa Laura Curcio Giudice Corte d'Appello

La difesa delle imprese in giudizio

Avv. Franco Toffoletto

La difesa dei lavoratori in giudizio

Avv. Alberto Guariso

Dibattito.

Conclusioni:

Onorio Rosati, Segretario generale Cgil Milano



Dichiarazione dei redditi Foto Ansa

bilire se sia stata legittima l'indiscriminata divulgazione di dati, comunque non sensibili, ai quali si è potuti accedere senza alcun filtro e con rischio di conseguenze per i titolari dei redditi dichiarati. Un'operazione che, tra l'altro, potrebbe provocare speculazioni da parte di chi è riuscito a «scaricare» i dati. Su questo aspetto la polizia postale sarà molto attenta a monitorare non solo la rete telematica, ma anche qualsiasi altra forma di

D'Alema: non è una grave violazione, certi moralisti che scrivono contro la «casta» guadagnano il doppio dei politici

uso improprio dei dati. La norma che regola la violazione della privacy, legge 167, prevede infatti la reclusione dai sei mesi a tre anni.

Per il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema la pubblicazione «non è una violazione così paurosa». Intervistato da Lucia Annunziata alla trasmissione «In mezz'ora» D'Alema ha ricordato che su questi episodi sta indagando la magistratura e quindi ha preferito non pronunciarsi se sia stata o meno violata la legge sulla privacy. «Politicamente però - ha aggiunto - non vedo perché nascondere il proprio reddito. Negli Stati Uniti viene ostentato. Non è una violazione così paurosa». «Noto poi - ha aggiunto - che alcuni moralisti che scrivono sui giornali sulla casta, guadagnano dieci volte i politici. Sono anche loro una casta». Intanto il Codacons ha presentato al Pm Ionta la costituzione di parte offesa. La richiesta di risarcimento di 20 miliardi di euro, spiega una nota del Codacons, «è da distribuirsi tra i 38 milioni di contribuenti italiani, 520 euro circa per ciascuno di essi». Nella istanza si chiede anche il sequestro degli elenchi da chiunque detenuti, anche attraverso l'oscuramento dei siti che ancora lo offrono in visione gratuita o a pagamento.